

ID	Domanda	Risposta ( <i>Max 2000 caratteri</i> )
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) del Ordine dei veterinari di Cosenza è stato adottato nel mese di febbraio 2017 ed aggiornato in data 24/01/2018 per il triennio 2018-2020 . Esso è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e tenendo conto della peculiarità ordinamentale degli Ordini professionali e delle rispettive Federazioni nazionali, della struttura dimensionale dell'Ordine, delle proprie specificità organizzative e della particolare mission istituzionale svolta.</p> <p>Coerentemente con il sistema di governance dell'Ordine i destinatari diretti del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), sono il personale dipendente, il Presidente, i componenti del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti, i consulenti e tutti coloro che in qualsiasi forma o a qualsiasi titolo abbiano rapporti contrattuali o d'incarico con il suddetto Ente.</p> <p>Punti di forza/efficacia:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. sufficientemente raggiunto l'obiettivo generale volto a sollecitare la conoscenza e la sensibilizzazione in materia della prevenzione della corruzione e la necessità dell'obbligo di adeguamento;</li> <li>2. complessivamente riaffermati i principi teorici di legalità, di correttezza e di trasparenza;</li> <li>3. consapevolezza del vantaggio reputazionale e di credibilità dell'azione dell'Ente nei confronti di molteplici interlocutori.</li> </ol>

1.B	<p><b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Le criticità di partenza già evidenziate nell'introduzione al PTPC/PTTI permangono dall'inizio della sua adozione riferibili alla ristretta dimensione dell'ente che non ha strutture e organico adeguato all'articolazione degli uffici e delle responsabilità, presupposte e/o previste dalla L. 190/2012, dai suoi decreti attuativi, dalle diverse circolari ministeriali e dalle diverse linee guida emesse sulla materia. Questo implica le seguenti potenziali criticità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. difficoltà ad incardinare i concetti e i principi generali nel contesto operativo e organizzativo dell'ente;</li> <li>2. carenza nella concreta adozione ed attuazione delle misure previste nel piano, con particolare riferimento a tutte quelle misure che prevedono atti di riorganizzazione ed aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione;</li> <li>3. percezione ancora formale delle diverse disposizioni di legge e dei principi di corretta amministrazione;</li> <li>4. difficoltà nel rendere consapevole che alcuni comportamenti "ritenuti normali" espongono in realtà a rischi che possono produrre delle conseguenze a carico dei soggetti che li compiono.</li> </ol>
1.C	<p><b>Ruolo del RPCT</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il ruolo di impulso e coordinamento del RPC si è sostanziato nella predisposizione del PTPC e successivo aggiornamento e nella concreta programmazione delle attività: aggiornamento sito, impulso e controllo per la corretta esecuzione delle misure di trasparenza, di prevenzione della corruzione e dei prescritti modelli documentali. Il dipendente dell'ente ha mostrato il massimo sostegno compatibilmente con l'esiguità dell'organico.</p>
1.D	<p><b>Aspetti critici del ruolo del RPCT</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>I fattori che hanno rallentato l'azione d'impulso e coordinamento del RPC sono sostanzialmente la limitata dimensione dell'Ente e le insufficienti risorse finanziarie che non consentono di disporre di risorse umane adeguate per la realizzazione dei processi e procedimenti amministrativi prescritti.</p>